

LA NAZIONE

Firenze

Domenica 18 novembre 2003

CRONACA FIRENZE

■ **RICORDO** / A cinque anni dalla morte dell'allieva di La Pira

«Fioretta Mazzei beata»

La proposta dal Chianti

Impegno della parrocchia di Fonterutoli

Fioretta Mazzei sarebbe stata felice di una festa così, come quella di ieri a Fonterutoli il borgo medioevale culla di famiglia. Una vera festa popolare. Con un impegno: avviare l'iter per la sua canonizzazione. A cinque anni dalla scomparsa. Durante l'omelia della Messa in memoria, concelebrata dall'arcivescovo di Siena Antonio Buoncristiani, il sacerdote titolare di Fonterutoli ha detto: «La prossima pubblicazione a cura dell'Editrice Vaticana del «Diario» di Fioretta, e quella dell'epistolario di Giorgio La Pira con Fioretta, autorizzano a pensare che si possa aprire, a cinque anni dal suo transito, nella Diocesi di Firenze e nella Diocesi di Siena il processo per la canonizzazione anche di Fioretta, a conferma dell'affermazione di Giovanni Paolo II che la Toscana è una terra di santi». Davanti a lui almeno trecento persone: fra queste tutta la famiglia dei Marchesi Mazzei, con in prima fila Lapo che aveva appena inaugurato, con la benedizione di monsignor Buoncristiani, l'affresco di Luciano Guarnieri (allievo di Annigoni) con la Vergine che abbraccia Fonterutoli e tutte le colline attorno. In primo piano, nel dipinto, la figura di Fioretta.

Figura di altissimo spessore del cattolicesimo fiorentino, e a Fonterutoli si ha la coscienza che Fioretta in vita ha davvero fatto cose straordinarie. Ne ha parlato monsignor Buoncristiani, sottolineando in apertura della celebrazione che «ogni cristiano è un Vangelo, e Fioretta lo era. Era un Vangelo tra la gente». L'affresco, rifinito

in oro dall'artigiano Antonio Valentini, raffigura Fioretta mentre parla con una donna di Fonterutoli ed è in un tabernacolo vicino a piazza La Pira. La chiesa è sull'altro lato. «Opera bellissima, per ricordare Fioretta», parole del vicesindaco di Castellina Vanna Bastreghi Bianciardi.

Ieri a Fonterutoli si sono ritrovati tutti: amiche e amici di Fioretta, da Siena e da Firenze, ognuno col suo destino ma con questa precisa «stella polare».

«Ho conosciuto Fioretta Mazzei nel '59 alla Badia Fiorentina — ricorda Gianni Conti — e per me è sempre stata un modello di vita. Non so quali siano i criteri per la valutazione dei santi, ma so che per me Fioretta era unica. Aveva in sé questa ricchezza di speranza, un cuore sempre aperto alla speranza. Anche nei momenti peggiori riusciva sempre a vedere la speranza divina. Era illuminata. A nome della Fondazione Fioretta Mazzei e con tanti ex consiglieri comunali e assessori abbiamo chiesto un contributo all'ente cassa di Risparmio di Firenze per far realizzare all'artista Giorgio Butini una statua in marmo di Carrara da inserire nella struttura dell'albergo popolare che senza di lei non sarebbe esistito».



FONTERUTOLI Ieri mattina durante la festa in ricordo di Fioretta Mazzei è stata lanciata l'idea della canonizzazione

Martedì 21 dicembre 2004

L'APPUNTAMENTO Stamani alle 11 in via della Chiesa, davanti all'Albergo Popolare

Oggi scoperto il busto per Fioretta Mazzei

Un busto di Fioretta Mazzei realizzato dallo scultore campigliano Giorgio Butini, autore anche de «Il grido», una deposizione in marmo di Carrara, collocata a Villa Rucellai. Ora ha realizzato questa scultura che sarà inaugurata a Firenze oggi alle 11 in via della Chiesa, davanti all'Albergo Popolare. L'iniziativa di una scultura raffigurante Fioretta Mazzei è stata promossa dall'associazione «Fioretta Mazzei» e dai colleghi consiglieri comunali, coordinati dall'ex vicesindaco Gianni Conti. L'opera ha ricevuto il contributo dell'Ente Cassa

di Risparmio di Firenze. «Sono onorato - spiega Butini - che il gruppo di Fioretta Mazzei mi abbia scelto per realizzare la scultura di questa donna dalla grande personalità». «Abbiamo individuato uno scultore giovane e fiorentino - spiega Gianni Conti - perché Fioretta amava i giovani. Ho avuto la fortuna di conoscerla per 35 anni. L'Albergo Popolare è una struttura nella quale Fioretta Mazzei ha sempre creduto e la difese anche quando in consiglio ci fu una spaccatura sull'ipotesi di dismissione».

M. Serena Quercioli